

**CONFERENZA INTERNAZIONALE
AMBIENTE E SOCIETA':
EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER LA SOSTENIBILITA'
(SALONICCO, 8/12 DICEMBRE 1997)**

DICHIARAZIONE DI SALONICCO

1. Noi partecipanti in rappresentanza di organizzazioni governative intergovernative e non governative (ONG), della società civile, provenienti da 90 paesi presenti alla Conferenza Internazionale "Ambiente e Società: educazione e sensibilizzazione per la sostenibilità, organizzata a Salonicco dall'UNESCO e dal Governo Greco dall'8 al 12 dicembre 1997, all'unanimità adottiamo la seguente Dichiarazione:

PRENDIAMO ATTO CHE:

2. Le raccomandazioni e i piani d'azione delle Conferenze di Belgrado sull'educazione ambientale (1975), della Conferenza intergovernativa sull'educazione ambientale di Tbilisi (1977), della Conferenza di Mosca sull'educazione ambientale (1987), del Congresso mondiale di Toronto per l'educazione ambientale e la comunicazione su ambiente e sviluppo (1992), sono tuttora valide e non pienamente approfondite.
3. La Comunità internazionale concorda che nessun rilevante progresso è stato fatto 5 anni dopo l'Earth Summit di Rio.
4. La Conferenza di Salonicco ha beneficiato dei contributi di numerosi incontri internazionali, nazionali e regionali svolti durante il 1997 in India, Tailandia, Canada, Messico, Cuba, Brasile, Grecia e nei paesi del Mediterraneo.
5. Il concetto di educazione e sensibilizzazione pubblica è stato ulteriormente sviluppato, arricchito e rinforzato nelle maggiori Conferenze delle Nazioni Unite: su Ambiente e Sviluppo (Rio 1992); Diritti Umani (Vienna 1993); Popolazione e Sviluppo (Cairo 1994); Sviluppo Sociale (Copenaghen 1995); Donne (Pechino 1995) e Insediamenti Umani (Istanbul 1996), come nella XIX sessione speciale della Assemblea Generale delle Nazioni Unite (1997). I Piani di azione di queste Conferenze, come lo speciale programma di lavoro della Commissione sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, adottato nel 1996, devono essere implementati dai governi nazionali, dalla società civile (incluse organizzazioni non governative, giovani, imprese e comunità educative), dal sistema delle nazioni unite e dalle altre organizzazioni internazionali.

RIAFFERMIAMO CHE:

6. Per il raggiungimento della sostenibilità è necessario un forte coordinamento ed un'integrazione delle iniziative in un numero di settori cruciali nonché un rapido e radicale cambiamento di comportamenti e stili di vita, che includano cambiamenti di consumi e modelli di produzione. Per questo, un'adeguata educazione e sensibilizzazione dovrà essere riconosciuta come uno dei pilastri della sostenibilità insieme con interventi di carattere legislativo, economico e tecnologico.
7. La povertà rende difficile la diffusione dell'educazione e degli altri servizi sociali e comporta aumento della popolazione e degrado ambientale. La riduzione della povertà è così un obiettivo essenziale e un presupposto indispensabile per la sostenibilità.
8. E' necessario un processo di apprendimento collettivo, collaborazioni, uguali opportunità ed un continuo dialogo tra governi, autorità locali, università, imprese, consumatori, ONG, mezzi di informazioni e altri soggetti per creare consapevolezza, ricerca di alternative e cambiamenti in comportamenti e stili di vita, inclusi consumi e modelli di produzione orientati alla sostenibilità.
9. L'educazione è uno strumento indispensabile per dare a tutte le donne e gli uomini nel mondo la

capacità di essere protagonisti della propria esistenza, per esercitare scelte personali e responsabili, per apprendere nel corso di tutta la vita senza frontiere, siano esse geografiche, politiche, culturali, religiose, linguistiche e di genere.

10. Il riorentamento dell'educazione nel suo complesso verso la sostenibilità coinvolge tutti i livelli dell'educazione formale, non formale ed informale in tutti i paesi. Il concetto di sostenibilità comprende non solo l'ambiente ma povertà, popolazione, salute, sicurezza alimentare, democrazia, diritti umani e pace. La sostenibilità è in ultima analisi, un imperativo morale ed etico in cui devono essere rispettate diversità culturale e conoscenze tradizionali.

11. L'educazione ambientale, così come concepita sulla base delle raccomandazioni di Tbilisi e come si è evoluta fino a permeare l'intero campo di azione delle indicazioni contenute nell'Agenda 21 ed enunciate dalle maggiori Conferenze delle Nazioni Unite, deve anche esser intesa come educazione verso la sostenibilità. Ciò comporta che può essere considerata come educazione per l'ambiente e la sostenibilità.

12. E' necessario che tutte le discipline, incluse le quelle classiche e le scienze sociali, siano indirizzate verso obiettivi riferibili all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. Parlare di sostenibilità richiede un approccio olistico e interdisciplinare, che metta insieme istituzioni e discipline differenti e pur conservandone distinte identità.

13. Mentre il concetto ed il campo di azione di ambiente e sostenibilità sono stati largamente definiti, la traduzione di questi parametri in azioni avrà bisogno assumere i diversi contesti locali, regionali e nazionali. Il riorientamento dell'educazione nel suo complesso così come enunciato nel capitolo 36 dell'Agenda 21 non può essere raggiunto dalla sola Comunità scolastica.

RACCOMANDIAMO CHE:

14. I governi e i governanti di tutto il mondo rispettino gli impegni presi durante tutte le Conferenze delle Nazioni Unite, e diano all'educazione strumenti idonei per il raggiungimento di un futuro sostenibile.

15. Siano elaborati piani di azione per l'educazione formale per l'ambiente e la sostenibilità con obiettivi concreti e strategie per l'educazione non formale ed informale sia a livello nazionale che locale. L'educazione dovrà essere una parte integrante delle iniziative delle Agende 21 locali.

16. I Comitati nazionali per lo sviluppo sostenibile e gli altri organismi competenti riconoscano all'educazione, alla sensibilizzazione e alla formazione un ruolo centrale per realizzazione di interventi che includano un migliore coordinamento tra tutti i ministeri competenti nazionali e gli altri enti incluse le maggiori imprese.

17. I governi e le istituzioni finanziarie internazionali, regionali e nazionali, così come i settori produttivi, devono essere incoraggiate a destinare risorse aggiuntive e incrementare investimenti nel campo dell'educazione e della sensibilizzazione. L'istituzione di uno speciale fondo per l'educazione per lo sviluppo sostenibile potrebbe essere considerato come uno specifico strumento per garantire supporto e visibilità.

18. Tutti i soggetti reinvestano una porzione dei risparmi provenienti da attività ecocompatibili nel rafforzare l'educazione ambientale, l'informazione, la sensibilizzazione e i programmi di formazione.

19. La Comunità scientifica abbia un ruolo attivo nell'assicurare che i contenuti dell'educazione e dei programmi di sensibilizzazione siano basati su dati certi ed aggiornati.

20. I mezzi di comunicazione siano sensibilizzati ed invitati ad impegnare le proprie tecnologie, e i canali di distribuzione per diffondere messaggi chiave, contribuendo a tradurre la complessità degli impegni in una significativa e comprensibile informazione al pubblico. L'intero potenziale dell'attuale sistema dell'informazione deve essere usato opportunamente per questo scopo.

21. Le scuole siano incoraggiate e sostenute a riformare i propri curricula per venire incontro agli impegni per un futuro sostenibile.

22. Le organizzazioni non governative abbiano un sostegno istituzionale e finanziario adeguato per

mobilitare ulteriormente le persone sui temi dell'ambiente e della sostenibilità, nell'ambito delle comunità nazionali, regionali e internazionali.

23. Tutti i soggetti, i governi, i gruppi imprenditoriali, il sistema delle Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali, tra cui le istituzioni finanziarie internazionali, contribuiscano all'implementazione del capitolo 36 dell'Agenda 21, ed in particolare del programma di lavoro sull'educazione, la sensibilizzazione e la formazione della Commissione delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile.

24. Una speciale rilevanza sia data al rafforzamento e all'eventuale riorientamento dei programmi per la formazione degli insegnanti e all'identificazione e selezione di pratiche innovative. Sia sostenuta la ricerca di metodologie di insegnamento basate sull'interdisciplinarietà e la valutazione dell'impatto di programmi educativi rilevanti.

25. Il sistema delle nazioni unite, incluso l'UNESCO e l'UNEP, in cooperazione con le maggiori ONG internazionali, continui a dare priorità all'educazione, alla sensibilizzazione e alla formazione, in particolare modo al livello nazionale e locale.

26. Si istituisca un premio internazionale di Salonicco sotto il patronato dell'UNESCO da attribuire ogni due anni a progetti educativi esemplari per l'ambiente e la sostenibilità.

27. Sia organizzata una Conferenza internazionale nel 2007, tra 10 anni, per verificare l'implementazione e i progressi dei processi educativi suggeriti.

RINGRAZIAMO

28. Il Governo della Grecia per aver collaborato con l'UNESCO ad organizzare la Conferenza Internazionale di Salonicco.

RICHIEDIAMO

29. che il Governo della Grecia presenti i risultati di questa Conferenza alla Commissione sullo Sviluppo Sostenibile nel corso della sesta sessione nell'Aprile 1998.